

TASSE E PROTESTE I MODULI IN RITARDO

## Caos bollettini e code di ore all'Ufficio tributi

Pagare le tasse non piace a nessuno, se poi ogni volta bisogna stiparsi in piccoli uffici in cui aspettare per ore la situazione diventa insopportabile. Ed erano in centinaia ieri nell'ufficio tributi di via Sora, dove lo scorso anno era scoppiata la protesta contro l'allora amministrazione comunale. Così come sono molti a protestare per il mancato recapito dei bollettini precompilati, la metà dei quali risulta ancora per strada.

a pagina 7

## Bollettini lumaca per Imu e Tasi Caos in Comune, deserto nei Caaf

Gandi: ritardi per il voto in Consiglio. Torna la coda agli sportelli, dove il calcolo è gratis

Alla Kascina autogestita popolare si può imparare a gestire il 730 autocompilato

Lo scenario è cambiato, ma per molti bergamaschi il calcolo dei tributi Tasi e Imu resta un'odissea. Dall'angusto ufficio Tributi di via Sora, diventato anche terra di scontro della campagna elettorale dello scorso anno (con tanto di visita dell'allora candidato sindaco Giorgio Gori agli anziani in coda) si è passati (gli uffici sono stati rinnovati) con la giunta di centrosinistra a Palazzo Uffici di piazza Matteotti, ma la scena — con protagonisti centinaia di cittadini imbufaliti costretti ad attendere per ore il proprio turno — non è cambiata. Così ieri mattina, verso le 10.30, si potevano contare circa 200 persone in attesa: quasi tutti hanno preferito restare, visto che ormai il tempo stringe (la prima rata andrà in scadenza il 16 giugno), mentre altri hanno fissato un appuntamento con l'Urp di Palafrizzoni, che li riceverà (a un'ora certa) sabato mattina. Una situazione che ha imposto sia un raddoppio del

numero degli sportelli (da 6 a 12) che l'orario continuato per gli addetti all'assistenza per il calcolo degli importi. «Negli ultimi due giorni c'è stato un picco di accessi. Stiamo parlando di oltre 600 persone, rispetto alla media di 300 fatta registrare nei giorni scorsi — spiega l'assessore al Bilancio, Sergio Gandi —. Ovvio che le lamentele ci siano, ma in questo caso l'imprevisto è durato qualche ora, e non diversi giorni come accaduto lo scorso anno. Nulla a che vedere con il disastro dell'allora amministrazione Tentorio». La situazione di ieri non è però passata inosservata dalle parti dell'opposizione, con il capogruppo leghista Alberto Ribolla che attacca: «Lo scorso anno Gandi e Gori avevano assicurato che non si sarebbero ripetute problematiche di questo genere. È solo un'altra promessa da marinaio della giunta Gori, che viene pagata però da tutti i nostri concittadini». L'esponente del Carroccio punta l'indice anche contro il mancato invio dei bollettini precompilati a casa, come promesso dalla giunta: «Almeno la metà delle 44 mila comunicazioni risultano recapitate, per le altre è solo questione di giorni — spiega Gandi —. Avevamo già tutto pronto, ma abbiamo dovuto attendere il via libera alla delibera da parte del Consiglio comunale, arrivato solo pochi giorni

fa. È comunque importante ribadire che le aliquote sono rimaste identiche, e chi ha una situazione identica a quello dello scorso anno può prendere come riferimento il calcolo del 2013». Molti però non si fidano, e preferiscono farsi certificare l'importo da pagare dagli addetti ai lavori. Cercando però di non spendere nulla, visto che le code ai centri di assistenza fiscale dei sindacati — che effettuano lo stesso servizio di Palafrizzoni, ma a pagamento — in questi giorni sono tutt'altro che lunghe: «Avevamo presto dei giorni dedicati al calcolo per Tasi e Imu, ma viste le poche richieste abbiamo preferito dirottare i nostri operatori su altre operazioni», spiega Michela Rossi, responsabile del Caaf della Cgil. «Il servizio è attivo già da maggio, chi è abituato a venire da noi si è già mosso per tempo», aggiunge Candida Sonzogni, direttore del Caf Cisl. Intanto sulla questione Palafrizzoni incassa qualche perplessità anche da sinistra: «L'operazione di siste-



mazione dell'archivio dati andava iniziata per tempo — dice Claudio Armati, ex sindaco di Ponteranica e membro dell'esecutivo della Legautonomie Lombardia —. L'invio a casa del bollettino era un impegno da onorare: non averlo fatto è un elemento di debolezza. Certo, il ritardo è generalizzato: i Comuni che hanno mandato a casa il modello precompilato sono davvero pochi». Tra questi Madone, Ponte Nossola, Ponteranica e Villa d'Adda».

**Fabio Spaterna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **Il precedente**

Nel maggio 2014 Giorgio Gori, allora candidato e oggi sindaco, scatenò una polemica per via dei disagi a cui i cittadini erano sottoposti per il pagamento della Tasi. All'ufficio tributi c'erano infatti molte code

#### **Replica**

L'allora sindaco Franco Tentorio spiegò che le code erano legate al difficile calcolo delle aliquote, appena introdotte

#### **Cambio**

Quest'anno le aliquote sono invariate, ma resta la coda, dunque ad attaccare è stata la Lega: «Promesse disattese»

# 44

#### **Mila**

sono le comunicazioni fiscali che risultano inviate dal Comune di Bergamo ai residenti, altre sono in attesa



### File

Erano in tantissimi ieri negli uffici comunali i cittadini che si sono messi in coda per farsi fare i calcoli della dichiarazione dei redditi: quella effettuata in municipio infatti è gratuita a differenza di quella che viene eseguita dai Caf dei sindacati